

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.
ANNO 2016.**

Allegati:

- Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione – parte I – dati anagrafici;
- Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione – parte II – considerazioni generali;
- Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione – parte III – misure anticorruzione;

Allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n°035 in data 04.maggio.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Graziano Cappa

IL SINDACO
Amilcare Ziglioli

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (S/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
00846620177	COMUNE DI PREVALLE	Graziano	Cappa	07.aprile.1955	SGERETARIO COMUNALE	09.luglio.2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Attuazione del PTPC forzosamente parziale, attesa l'impossibilità di disporre la rotazione del personale su un organico di 21,53 dipendenti ed in presenza di una invero limitata estensione delle gestioni associate di funzioni e servizi. Si è provveduto a fornire un livello di formazione. Si è curata l'attuazione del Piano per la Trasparenza e l'Integrità cercando di adempiere quanto più possibile agli obblighi di pubblicazione. Non è stato possibile procedere al tempestivo adeguamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, cui competono altri 2 Comuni, ha esercitato un parziale e generico – non sistematico – controllo sull'operato dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	In presenza di una assai limitata estensione delle gestioni associate di funzioni e di servizi la dimensione dell'Ente, e soprattutto del suo organico, - determinano l'impossibilità di applicare compiutamente la fondamentale misura della rotazione del personale. La gravosità e la complessità degli adempimenti in materia di trasparenza, in rapporto alle ridotte disponibilità di risorse umane, hanno limitato il livello stesso della trasparenza. Per lo stesso motivo non è stato possibile attuare compiutamente il sistema di controlli interni previsti dall'apposito Regolamento Comunale.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'azione di impulso e di coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione si è esplicitata nel corso dei periodici incontri con i Responsabili di Servizio finalizzati a coordinare in via generale l'azione amministrativa. I limiti dell'azione di impulso e coordinamento sono insiti nella ridotta presenza del RPC presso il Comune (12,6 ore settimanali) e nella scarsità delle risorse di supporto a sua disposizione. L'azione di impulso e coordinamento, seppure limitata e non sistematica non ha incontrato alcuna opposizione od ostruzione da parte delle strutture burocratiche e politiche dell'Ente.

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	I fattori che hanno agito in senso limitativo dell'azione di impulso e di coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione restano riconducibili a carenze di natura strutturale, rappresentate dalla ridotta presenza del RPC presso l'Ente ed alla scarsa dotazione di personale e all'impossibilità di incrementarla. Si crede che solo attraverso un ampliamento delle gestioni associate, cui il Comune di Prevalle non è peraltro obbligato, l'azione del RPC potrebbe pienamente esplicarsi in maniera efficace, nella misura in cui la stessa potesse usufruire di ulteriore personale in convenzione. Le stesse azioni di redazione del PTPC e di controllo della sua attuazione dovrebbero avvenire in forma associata, sotto la direzione - in deroga a quanto previsto dal PNA 2016 - di un unico RPC.
-----	--	---

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		Non si sono verificate le fattispecie che comportano i controlli di cui alla parte II, punti 5.4, 5.5 e 5.6 del PTPC. I sistemi di monitoraggio di cui alla parte II, punti 5.9 e 5.10 hanno risentito delle difficoltà di attivazione del controllo di gestione dell'Ente.
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Non sono stati adottati formali atti di monitoraggio e controllo interno nell'anno 2016. Le motivazioni sono da attribuire alla ridotta presenza del RPC presso il Comune ed alla mancanza di strutture e risorse umane di supporto.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		

2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	L'onere relativo al processo di completa mappatura appare assolutamente sproporzionato rispetto alle risorse umane disponibili e deve essere ripartito su più esercizi.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		1) Personale; 2) Appalti di lavori, servizi e forniture; 3) Edilizia ed Urbanistica: rilascio di permessi a costruire - pianificazione urbanistica generale ed attuativa; 4) Concessione ed erogazione di contributi e benefici economici; 5) Vigilanza: accertamenti e sanzioni; 6) levata di protesti cambiari;
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello appare, in relazione alle dimensioni ed alla dotazione di personale dell'Ente, sufficientemente adeguato. Sarebbe peraltro necessario un maggiore grado di "personalizzazione" del modello, in relazione ad eventuali rischi specifici. In relazione alle risorse umane disponibili il modello appare, d'altra parte, ancora di gravosa attuazione.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016	X	

4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	E' stato svolto il monitoraggio annuale secondo quanto stabilito dall'ANAC, con riferimento alla data 31.gennaio.2016.
4.C.2	No, anche se era previsto dal P.T.TI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal P.T.TI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Si ritiene che il livello di attuazione delle norme in materia di trasparenza debba essere incrementato, sia in relazione alla quantità che alla qualità ed alla tempestività delle pubblicazioni. A ciò frappono ostacolo la ridotta presenza del RPC presso il Comune ed la mancanza di strutture e risorse umane di supporto, nonché, più in generale, la ridotta effettiva dotazione di personale, ampiamente inferiore ai valori medi per fascia demografica dell'Ente.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal P.T.PC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal P.T.PC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Soluzione srl - Enti on line
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		L'intervento di formazione è apparso pienamente adeguato per accuratezza, chiarezza espositiva e completezza dei contenuti, in relazione alla platea dei destinatari. L'acquisizione di presentazioni pre-registrate - parzialmente esposte e seguite dai dipendenti in forma collettiva - consente il mantenimento nel tempo dell'accessibilità ai contenuti.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Nessun dirigente. N° 5 titolari di Posizioni Organizzative.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		17 (esclusi titolari di P.O.) di cui n°1 a tempo parziale, per un totale di unità/anno 16,53

6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Con riferimento alle posizioni di Responsabilità di Servizio si rileva che, pur non essendo state attuate formali verifiche, le dichiarazioni presentate appaiono attendibili e non a rischio.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Con riferimento alle posizioni di Responsabilità di Servizio si rileva che, pur non essendo state attuate formali verifiche, le dichiarazioni presentate appaiono attendibili e non a rischio.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	

9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di impiegare le esigue risorse su altre materie statisticamente più rilevanti. Le indicazioni fornite dal legislatore sono state ritenute sufficienti ad affrontare fattispecie che si potrebbero presentare 2/3 volte all'anno ed interessare 2/3 dipendenti per lustro.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		Sì è ritenuto di poter prescindere dall'adozione di specifiche procedure, atteso che le dimensioni dell'Ente ed il suo organigramma consentono un agevole inoltrare delle segnalazioni al RPC.
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PIPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PIPC con riferimento all'anno 2016	X	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		Sì è ritenuto di poter prescindere dall'adozione di specifiche procedure, atteso che le dimensioni dell'Ente ed il suo organigramma consentono comunque un agevole e riservato inoltrare delle segnalazioni al RPC. Nel corso dell'anno 2016 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No		

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Pur in assenza di specifiche procedure si ritiene che il RPC possa assicurare - ove necessario - l'anonimato o comunque la protezione del dipendente segnalatore da azioni discriminatorie. Potranno comunque essere istituiti canali di trasmissione (indirizzi di posta elettronica o di posta cartacea) che - pur non potendo assicurare l'assoluto anonimato della segnalazione - siano strettamente riservati al Responsabile della prevenzione della corruzione. In aggiunta potrà essere installata una cassetta, facilmente accessibile in qualsiasi momento, nella quale possano essere depositate segnalazioni cartacee anche anonime. Potrà essere data adeguata pubblicità alla possibilità di segnalare illeciti anche a mezzo telefonico senza obbligo di comunicare le proprie generalità.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente è stato approvato seguendo il processo partecipativo previsto dalle linee guida approvate dall'A.N.A.C. con deliberazione n°009/2014. Esso è stato pubblicato sul sito WEB del Comune nella sezione 'Amministrazione Trasparente'. Il Codice appare sufficientemente articolato per prevedere le più frequenti fattispecie comportamentali dei dipendenti.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	

12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	

13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Non sono state attivate le altre misure di cui al punto 13. della presente rilevazione.